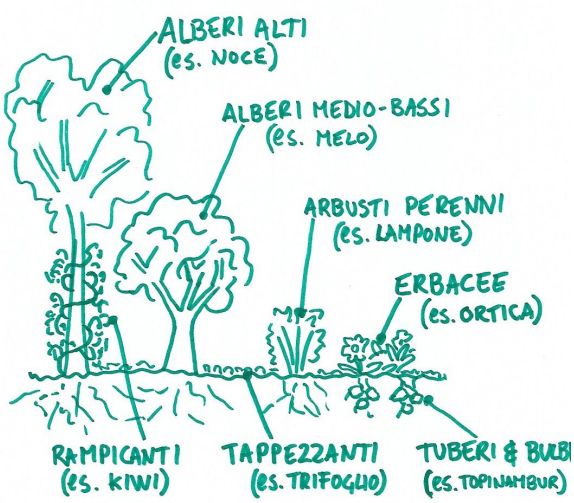
**COS'E' UN FOREST GARDEN**

Il termine generico "**Forest Garden**" si intendono vari sistemi di coltivazione basati sulla **simulazione delle condizioni di un giovane bosco**. Come tanti altri termini che riscontriamo in agricoltura naturale, anche "forest garden" non indica una metodologia rigorosa bensi' un **insieme di pratiche** e linee guida. Il concetto principale e' quello di piantare e gestire un sistemo complesso in modo da massimizzare le interazioni positive tra le varie piante e limitare le interazioni negative; l'uso di piante per lo piu' perenni conferisce al Forest Garden una natura **stabile ed a lungo termine**, e punta a minimizzare gli sforzi di intervento.

Un Forest Garden e' in realta' un'evoluzione di semplici sistemi di consociazioni colturali ibridi quali ad esempio l'**agroforestazione**; si tratta di sistemi colturali molto antichi come ad esempio il frutteto associato al pascolo oppure interpiantato con specie annuali o di piccoli frutti, oppure le consociazioni della vite con alberi tutori che esercitano varie funzioni benefiche (esempio tradizionale e' l'acero campestre in Casentino, ma anche l'olmo o il gelso). Il termine Forest Garden fu coniato negli anni '80 dall'inglese Robert Hart che sviluppo' una coltivazione di piante perenni in un piccolo fazzoletto di terra, unendo vari "livelli" di piante per ottimizzare le necessita' e le condizioni di crescita di varie piante (alberi da frutto, arbusti, erbacee ecc.). Questi sistemi coltivati a vari livelli sono in realta' molto comuni in tante zone tropicali di Asia, Africa ed America Centrale.

In linea di massima, un forest garden puo' essere osservato su vari **livelli**, a seconda delle dimensioni e delle necessita' delle varie piante presenti (acqua, luce, terreno ecc). Questa diversita' e complessita' presenta numerosi vantaggi quali:




- Una **vasta gamma di prodotti vegetali**: frutta a guscio, frutta tenera e piccoli frutti, piante officinali, semi e foglie commestibili, fino a prodotti non edibili come legname, materiali da intreccio e lavorazione ecc ed infine prodotti secondari come il miele.
- **Bassa manutenzione**: dopo i primi anni, la manutenzione e l'uso di macchinari e' ridotta al minimo, principalmente potature e mantenimento dell'accesso. Il **rendimento di un sistema agricolo** non e' dato solamente dalla quantita' di prodotto ottenuto bensi' dal rapporto tra questa e l'energia impiegata (tempo, forza lavoro, carburante). Un Forest Garden non avra' la stessa produttivita' di un campo arato, ma avra' un rendimento molto piu' elevato.
- **Alti valori nutrizionali**: la varieta' di prodotti edibili garantisce un apporto variegato e nutrizionalmente ricco, ad esempio si va dagli acidi grassi e omega presenti nelle varie noci fino alle vitamine e antiossidanti dei frutti di bosco.
- **Biodiversita' e sostenibilita' ambientale**: i limitati interventi e la natura poco invasiva degli stessi favoriscono uno sviluppo della biodiversita' (insetti, funghi, uccelli, piccoli animali e fauna del suolo); inoltre, l'uso di piante perenni favorisce l'accumulo di sostanza organica nel suolo e riduce le emissioni di $CO_2$.
- **Resilienza ai cambiamenti climatici**: la diversita' consente anche di avere un'alta resilienza ai cambiamenti climatici ed agli eventi estremi; anche in caso di danneggiamento di alcune piante o alcune specie, altre piante garantiranno il mantenimento dell'ecosistema e la produzione di cibo ed altri prodotti.

- **Aspetto estetico**: da non trascurare anche il valore umano e sociale di un sistema complesso e variegato.

Ovviamente, **ogni Forest Garden e' unico** e rispecchia le condizioni ambientali del sito e le necessita' di chi lo gestisce. In tanti casi si tratta di piccoli giardini domestici che invece di impiegare prevalentemente piante ornamentali si concentrano su associazioni di piante utili e commestibili per soddisfare il fabbisogno familiare. In altri casi, come vedremo qui a Pian dei Reggi, un forest garden puo' essere progettato per le esigenze produttive di un'azienda agricola senza rinunciare alle caratteristiche che abbiamo appena analizzato.

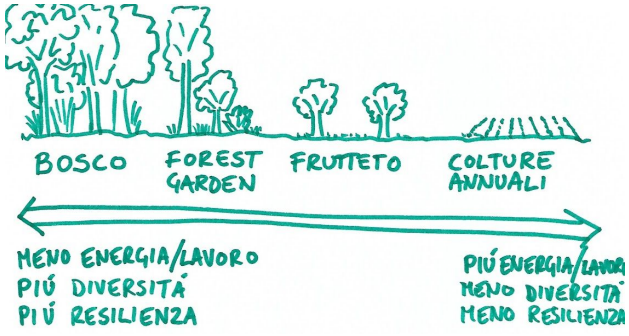
Ricapitolando, **un Forest garden e'**...

- Un habitat di piante per lo piu' perenni, piantate tra loro in vari livelli in modo da ottimizzarne le condizioni di crescita.
- Un ecosistema complesso, resiliente e con un'alta biodiversita'.
- Un sistema colturale a bassa manutenzione e di facile gestione.

… mentre **un Forest Garden NON e'**...

- Un sistema colturale ad altissima resa;
- Un sistema adatto a produzioni meccanizzate e di tipo industriale.

**IL FOREST GARDEN A PIAN DEI REGGI**




Qui a Pian dei Reggi ci sono tre dei principali sistemi di gestione di un terreno:

- le **colture annuali** ad alto dispendio energetico;
- il **frutteto tradizionale** a medio dispendio;
- il **bosco ceduo/ castagneto** a basso dispendio.

In questi sistemi, oltre al decrescente dispendio energetico, anche l'impatto ambientale diminuisce ma purtroppo anche la quantita' di prodotto che se ne ricava per uso umano. In questa scala, il sistema di gestione del **forest garden** si inserisce tra il frutteto ed il bosco, cioe' mira a simulare le condizioni di "autogestione" di un bosco, ma con una selezione della camunita' vegetale, soprattutto nei primi anni, per cui viene **favorito l'insediamento e lo sviluppo di piante ritenute particolarmente utili**.

Il Forest Garden di Pian dei Reggi e' stato progettato in luogo di una abetina ad altofusto; si trattava di una vecchia piantagione con l'unico scopo di produrre legname e con un basso tasso di biodiversita'.

Nell'inverno 2017-2018 sono state rimosse le piante di abete, alcune delle quali verranno usate in loco per costruzioni e manutenzioni di annessi agricoli. Nell'autunno 2018 e' cominciata la **piantumazione delle specie arboree**. Nel progettare il forest garden si sono considerate le **necessita' aziendali**, come ad esempio l'accesso per il trattore tra i filari o la scelta di piante da frutte consone anche alla produzione aziendale, oltre che all'autoconsumo.

Il principio base per questo forest garden e' stato quello di piantare **alberi a chioma alta ed espansa** (noci, marroni e ciliegi) a nord-est dell'appezzamento, procedendo verso sud-ovest con **specie gradualmente piu' basse** (meli, peri, susini, peschi, nespoli ecc) in modo tale da sfruttare al meglio la luce solare ed evitare interferenze tra le chiome. Nella fascia piu' ad ovest trovano spazio i **piccoli frutti**

(lamponi, ribes), mentre a nord ed a ridosso del greppo sono state piantate **specie tolleranti dell'ombra** quali il nocciolo. Nei filari le specie sono state alternate per una maggiore varieta' colturale ed alternate a **piante utili come azotofissatrici** (Elagni, Oliveli spinosi ecc) che aiuteranno la fertilita' del suolo. Con la grande esposizione solare, tanti semi di piante spontanee quali il tarassaco sono germinate e stanno coprendo il terreno. Altre specie quali la calendula sono state seminate. La paglia viene al momento usata per la pacciamature e copertura del terreno, in modo da mantenere l'umidita' nella zona delle radici e da nutrire il terreno a medio termine con materiale organico; nel tempo la **copertura vegetale di piante erbacee e tappezzanti** svolgera' questa funzione. La successione di tali piante sara' graduale in base alle varie condizioni ambientali, piu' secche e con maggiore luce agli inizi evolvendo poi negli anni in zone piu' umide ed ombrose.

Cosi' il forest garden a Pian dei Reggi si presenta come un progetto in evoluzione a medio-lungo termine; l'obiettivo e' di ottenere un ecosistema di transizione tra i coltivi ed il bosco con un alto valore ambientale, che favorira' la biodiversita' e che potra' presentare un sistema resiliente per la produzione di cibo, sia per autoconsumo che per le esigenze di produzione dell'azienda.